

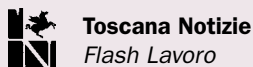


Toscana *Notizie*

flash **LAVORO**

Ancora negativo il bilancio per il lavoro in Toscana





Toscana Notizie
Flash Lavoro

Trimestrale di informazione dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro

Periodico del Settore Lavoro e dell'Agenzia di informazione

Registrazione al Tribunale di Firenze n. 3.821 del 29 marzo 1989

Direttore responsabile: SUSANNA CRESSATI

Direttore scientifico: FRANCESCA GIOVANI

Anno XV n. 7

Dicembre 2010

Ancora negativo il bilancio per il lavoro in Toscana

Realizzato in collaborazione con

IRPET

Istituto Regionale
Programmazione
Economica Toscana

Riconoscimenti: capitoli 2, 3, 5 e 6 a cura di Sergio Pacini, capitolo 4 a cura di Teresa Savino e Barbara Marchetiello, capitolo 7 a cura di Barbara Marchetiello e Sergio Pacini.

Redazione:

Regione Toscana Settore Lavoro: Marco Gualtieri, Barbara Marchetiello

IRPET: Sergio Pacini, Teresa Savino

Progetto grafico: ARDESIA di Barbara Barucci

Allestimento editoriale: Chiara Coccheri (IRPET)

Stampa: Centro Stampa Giunta Regione Toscana

INDICE

1.	L'EVOLUZIONE DELLA CRISI E IL SOSTEGNO AI GIOVANI NELLA FASE DI RIPRESA	5
2.	L'OCCUPAZIONE <i>Ancora notevoli perdite occupazionali, soprattutto nell'industria</i>	6
3.	LA DISOCCUPAZIONE <i>Confermato l'aumento della disoccupazione</i>	9
4.	GLI AVVIAMENTI AL LAVORO <i>Segnali di ripresa delle assunzioni</i>	11
5.	GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI <i>Prosegue la crescita della cassa integrazione straordinaria</i>	14
6.	APPENDICE STATISTICA	21
7.	NOTA METODOLOGICA SULLE FONTI	22

L'evoluzione della crisi e il sostegno ai giovani nella fase di ripresa

L'andamento della crisi mostra segni di recupero dei livelli di attività economica, ma gli effetti non si manifestano ancora sul mercato del lavoro. Persiste, cioè, una elevata disoccupazione che non è ancora influenzata dal recente miglioramento del flusso degli avviamenti al lavoro.

Una crisi così seria del sistema di impresa, in particolare nell'industria, ha imposto assolutamente di tutelare quanto più possibile i lavoratori, mettendo in campo tutti gli strumenti previsti dalla normativa. E forte, in questo senso, è stato ed è l'impegno della Regione Toscana sul fronte della gestione degli interventi in deroga e, in genere, della coesione sociale. Nel contesto attuale è però evidente che una parte delle imprese -soprattutto di dimensioni minime ma anche di fascia media e grande- non riesce ad 'agganciarsi' ad una ripresa ancora troppo fragile. Inoltre, per molte imprese non sembra esaurita la fase di riposizionamento attraverso razionalizzazioni e riorganizzazioni, al fine di conseguire aumenti di produttività nella fase che si sta aprendo. Nel III trimestre sono state autorizzate 13 milioni e 800mila ore di cassa integrazione, con un incremento del +48,5% rispetto allo stesso trimestre del 2009. Mentre si riduce il ricorso alla CIG ordinaria, crescono assai più le ore di trattamento straordinario e in deroga. In particolare, desta preoccupazione l'aumento della CIG straordinaria (+173%), che indica un rischio più elevato di perdita definitiva del lavoro. Gli spunti di ripresa della domanda di lavoro, che oggi si traduce in un incremento delle assunzioni (+10,3% nel III trimestre rispetto allo stesso pe-

riodo del 2009), anche in forma stabile, non compensano le precedenti fuoriuscite e non appaiono ancora in grado di ricostituire uno stock di occupati pari a quello pre-crisi. Consentono tuttavia a molte unità produttive di riallinearsi con l'incremento degli ordinativi e di ricostituire le scorte, ridotte al minimo nel periodo recessivo.

Anche la ripresa degli avviamenti testimonia che la crisi manifesta un impatto differenziato tra le varie componenti sociali. Tra i giovanissimi (fino ai 24 anni), infatti, non accenna ad arrestarsi la flessione degli ingressi al lavoro (-5,4%). Si ha dunque una conferma ulteriore della centralità che in questa fase assume la problematica occupazionale giovanile. "Superare la crisi e investire sui giovani" è stato infatti il tema del seminario che è stato organizzato recentemente a Livorno per fare il punto sul programma del Fondo Sociale Europeo, uno strumento che offre risorse fondamentali per gli investimenti sul capitale umano e che sarà potenziato dall'integrazione con l'altro fondo europeo a sostegno dello sviluppo, il FESR. Oltre l'integrazione è però necessaria una riprogrammazione dei fondi per adeguarli alla nuova fase, concentrando le risorse per favorire l'incremento di competitività, innovazione, reti di impresa.

In questo quadro la Regione attiverà una serie di interventi per favorire formazione, occupazione e qualificazione professionale dei giovani toscani: ciò scaturirà da un progetto integrato per i giovani che coordinerà strumenti e politiche. Si tratta di una scelta prioritaria, alla quale sta lavorando la Presidenza, che la Giunta ha già collegato al bilancio 2011 e che verrà attuata nei prossimi mesi.

Gianfranco Simoncini
*Assessore alle Attività Produttive, al Lavoro
e alla Formazione della Regione Toscana*

L'occupazione

Ancora notevoli perdite occupazionali, soprattutto nell'industria

Nel II trimestre 2010 si è confermato l'aggravamento del contesto occupazionale regionale, con un ritmo di contrazione del numero degli occupati decisamente elevato su base annua. Rispetto al I trimestre si è invece registrata una variazione positiva, come peraltro consueto nel ciclo annuale. Nel complesso, i dati Istat delle forze di lavoro continuano ad evidenziare una situazione decisamente critica soprattutto nel settore industriale e, malgrado gli indicatori produttivi e il clima di fiducia delle imprese indichino anche in Toscana il superamento della fase più acuta della crisi, in termini di stock di persone occupate non emergono segnali di attenuazione delle tendenze negative. L'incremento molto moderato dei flussi di assunzione registrato nel II trimestre non ha finora invertito il trend di breve-medio periodo, evidentemente a fronte di flussi di uscita dall'occupazione che continuano a superare nettamente quelli di entrata. L'andamento trimestrale è risultato più problematico rispetto a quanto rilevato nelle regioni di consueto raffronto e stavolta peggiore anche della media nazionale. Il numero di occupati, rispetto al corrispondente trimestre del 2009, è risultato in forte decremento (-2,4%, pari a -38.000 unità), mentre a fronte del trimestre precedente si è avuta una ripresa (+1,9%, pari a +29.000 unità). Il tasso di occupazione della Toscana si è posizionato al 64% dall'inizio della crisi, notevolmente inferiore al 65,8% di un anno prima, anche se in rialzo di un punto e mezzo sul trimestre precedente (► **Grafico 1**).

Il crescente intervento della cassa integrazione ha portato a circa 37.000 i posti di lavoro full-time equivalenti alle ore autorizzate. Da una stima delle ore erogate effettive rispetto a quelle autorizzate, ipotizzabile pari al 70%, si riscontrano circa 26.000 posti di lavoro a tempo pieno 'co-

periti' dalla CIG (con un numero reale di lavoratori coinvolti certo superiore, anche per effetto della rotazione).

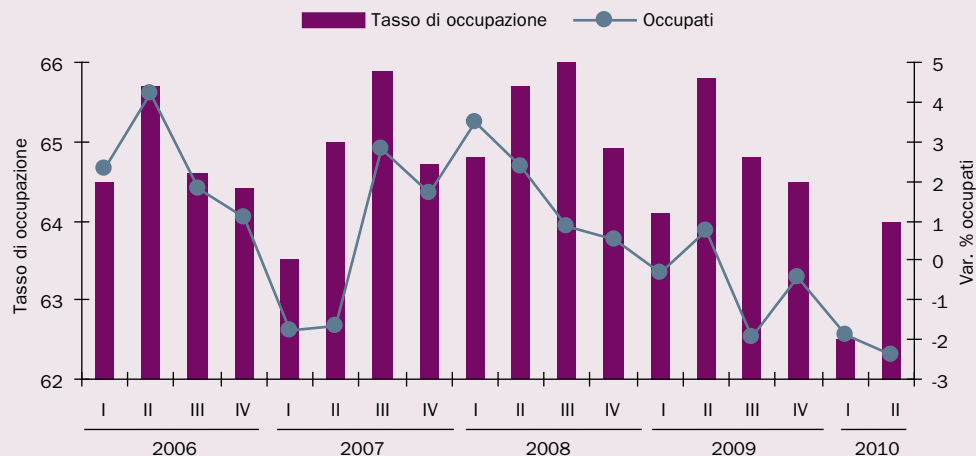
La dinamica occupazionale tendenziale secondo il genere non ha evidenziato sensibili divari tra donne e uomini, con risultati decisamente negativi in entrambe le componenti (-2,5% femminile a fronte del -2,3% maschile), mentre la variazione rispetto al trimestre precedente è stata più marcata per le donne. In termini assoluti le occupate sono risultate 664.000, di cui 52.000 in posizione lavorativa dipendente (pari al 79% del totale) e 142.000 con posizioni indipendenti. Il tasso di occupazione femminile è risultato al 54,8%, con un consistente arretramento rispetto al 56,6% di un anno fa, ma in recupero sul I trimestre, quando era stato raggiunto il valore più basso dal 2004 (► **Tabella 2**).

Al centro della crisi si conferma l'occupazione industriale manifatturiera, dove la contrazione persiste ad un ritmo decisamente preoccupante (-10,9% su base annua) che diviene -7,5% nell'industria complessiva per effetto di una tenue ripresa delle costruzioni (+0,8%), che confermano il dato positivo del I trimestre. Per il secondo trimestre consecutivo si è avuta una flessione anche nei servizi, ma con un recupero di occupati nel comparto commerciale. L'occupazione agricola (+26,8%) consolida la fase espansiva. L'occupazione dipendente (-3,1%), è stata colpita assai più duramente di quella autonoma (-0,8%) per la forte flessione del lavoro dipendente industriale (► **Tabella 3**).

L'evoluzione occupazionale tendenziale della Toscana nel II trimestre 2010 (-2,4%) è risultata assai peggiore di quella italiana (-0,8%) e di quella del Centro Nord (-0,6%). Inoltre, in tutte le regioni di riferimento del Centro Nord resta in sofferenza l'occupazione industriale, ma con cali più contenuti rispetto a quello toscano (► **Grafico 4**).

► **Grafico 1.**

OCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE. TOSCANA. 2006 - II TRIMESTRE 2010
Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 2.**

OCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2006 - II TRIMESTRE 2010
Valori assoluti in migliaia e %

	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I/06	890	74,5	644	54,6	1.535	64,5
II/06	913	76,0	657	55,4	1.570	65,7
III/06	894	74,1	647	55,0	1.541	64,6
IV/06	886	73,9	650	54,9	1.536	64,4
I/07	871	73,2	636	53,8	1.508	63,5
II/07	889	74,3	656	55,6	1.545	65,0
III/07	905	74,6	679	57,2	1.584	65,9
IV/07	896	74,0	666	55,6	1.562	64,7
I/08	900	74,5	660	55,2	1.560	64,8
II/08	905	74,9	676	56,5	1.581	65,7
III/08	909	74,5	689	57,5	1.598	66,0
IV/08	901	74,5	669	55,4	1.570	64,9
I/09	893	73,6	662	54,7	1.555	64,1
II/09	911	75,1	682	56,6	1.593	65,8
III/09	894	74,0	673	55,8	1.567	64,8
IV/09	903	74,4	662	54,6	1.565	64,5
I/10	878	72,1	648	53,1	1.526	62,5
II/10	891	73,4	664	54,8	1.555	64,0

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 3.**

OCCUPATI PER SETTORE. TOSCANA. 2006 - II TRIMESTRE 2010

Valori assoluti in migliaia

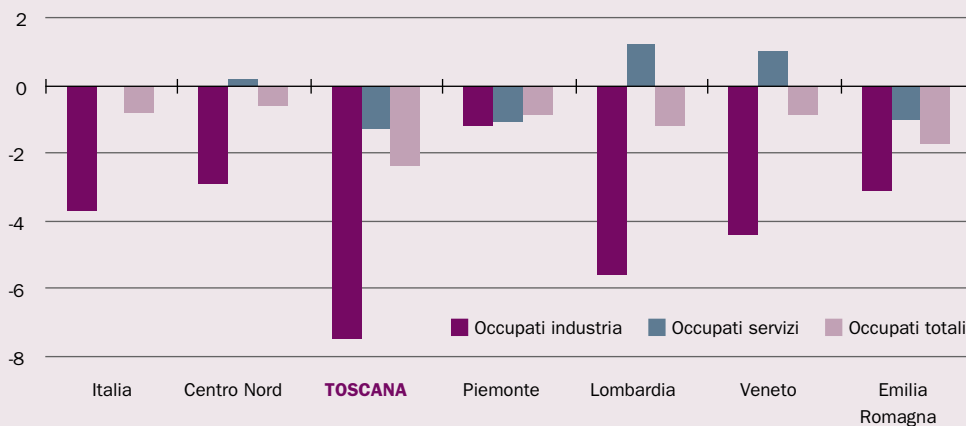
	Agricoltura	Totale industria	di cui: <i>industria in senso stretto</i>	di cui: <i>costruzioni</i>	Servizi	di cui: <i>commercio</i>	TOTALE
I/06	66	464	332	132	1.005	262	1.535
II/06	57	447	329	118	1.065	275	1.570
III/06	57	440	327	113	1.045	280	1.541
IV/06	60	462	335	127	1.014	261	1.536
I/07	53	466	330	136	988	236	1.508
II/07	52	483	344	139	1.009	247	1.545
III/07	50	493	356	137	1.042	259	1.584
IV/07	45	481	342	139	1.035	262	1.562
I/08	40	468	334	134	1.052	254	1.560
II/08	41	513	379	134	1.027	258	1.581
III/08	52	503	368	135	1.027	261	1.598
IV/08	55	483	352	131	1.033	240	1.570
I/09	49	453	322	131	1.054	245	1.555
II/09	46	480	340	139	1.068	218	1.593
III/09	55	450	330	120	1.062	249	1.567
IV/09	64	455	323	132	1.045	255	1.565
I/10	51	429	296	133	1.046	245	1.526
II/10	58	444	303	140	1.054	252	1.555

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 4.**

OCCUPAZIONE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI. TOSCANA E ALTRE AREE

Variazioni % II trimestre 2010/II trimestre 2009



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

La disoccupazione

Confermato l'aumento della disoccupazione

L'andamento della disoccupazione ha fatto registrare un aumento sensibile su base annua, mentre è calato rispetto al I trimestre dell'anno, che normalmente è influenzato da fattori stagionali negativi. Il numero di persone in cerca di occupazione in Toscana è stato pari a 103.000 unità, evidenziando un incremento del +25,6% rispetto ad un anno prima (+21.000 persone) e una flessione del -15,2% sul trimestre precedente (-18.000). Il tasso di disoccupazione ha toccato il 6,2%, in ascesa marcata rispetto al livello di un anno fa (4,9%), ma in diminuzione rispetto al livello record del I trimestre 2010 (7,4%) (► **Grafico 5**).

Anche in questo trimestre si conferma che l'intensità dell'aumento della disoccupazione risulta maggiore per gli uomini, per i quali il tasso si

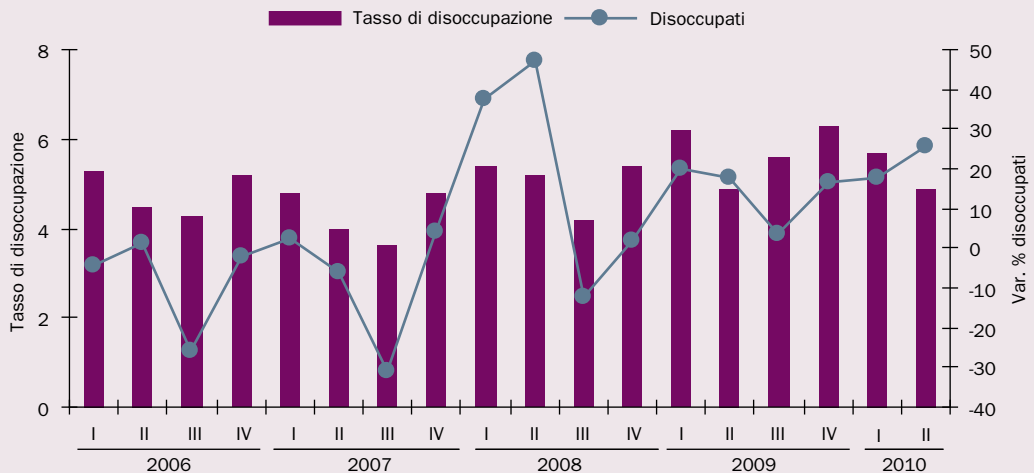
attesta al 4,9% (quasi due punti sopra il 3% del II trimestre 2009); il tasso femminile è salito al 7,9% dal 7,3% di un anno prima, con una dinamica quindi più contenuta rispetto all'indicatore maschile. Tuttavia il differenziale tra i generi rimane notevole e vede ancora fortemente penalizzata la componente femminile. Le donne in cerca attivamente di occupazione, e quindi classificate come disoccupate, sono risultate 57.000 pari al 56% del totale (► **Tabella 6**).

Tra le donne torna a crescere anche il segmento che cerca lavoro in modo meno attivo delle disoccupate ufficiali, e che non rientra tra le forze di lavoro.

Una misura più ampia del grado di sottoutilizzo delle forze di lavoro, che comprenda sia questa componente (di entrambi i generi) e l'equivalente

► Grafico 5.

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. 2006 - II TRIMESTRE 2010
Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

delle ore di cassa integrazione, porterebbe il tasso di disoccupazione della Toscana attorno all'8%.

Le dinamiche fin qui richiamate si iscrivono in una tendenza alla riduzione delle forze di lavoro complessive (occupati più disoccupati) che caratterizza la prima metà dell'anno in corso, come riflesso del ritiro dal mercato del lavoro

di componenti in età lavorativa marginalizzate e scoraggiate dalle scarse probabilità di impiego o reimpiego.

Il tasso di disoccupazione complessivo italiano ha toccato l'8,3%; la Toscana si allinea sostanzialmente con la media del Centro-Nord, poco sopra il valore del Veneto e nettamente al di sotto del Piemonte (► **Grafico 7**).

► **Tabella 6.**

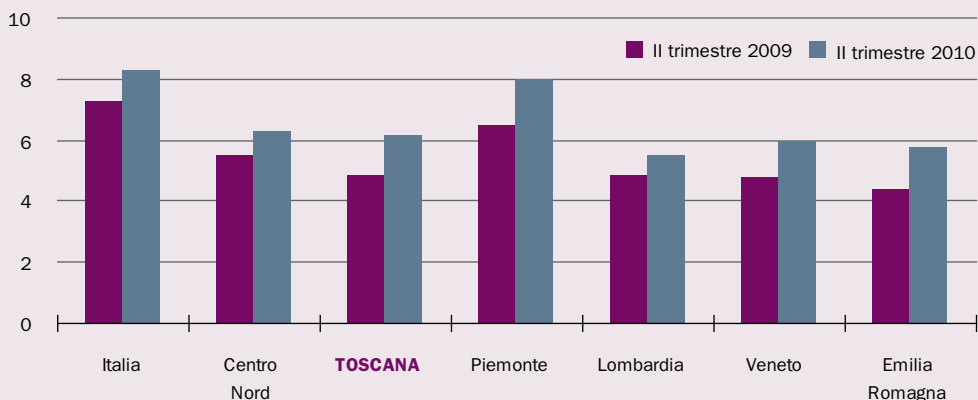
DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2006 - II TRIMESTRE 2010
Valori assoluti in migliaia e %

	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I/06	33	3,6	53	7,6	86	5,3
II/06	30	3,2	44	6,3	74	4,5
III/06	22	2,4	46	6,7	68	4,3
IV/06	30	3,3	54	7,6	84	5,2
I/07	27	3,0	50	7,2	76	4,8
II/07	26	2,9	38	5,5	65	4,0
III/07	20	2,2	38	5,3	58	3,6
IV/07	29	3,2	50	7,0	79	4,8
I/08	28	3,0	60	8,4	89	5,4
II/08	28	3,0	58	7,9	86	5,2
III/08	29	3,1	40	5,5	69	4,2
IV/08	37	3,9	53	7,4	90	5,4
I/09	42	4,5	61	8,5	103	6,2
II/09	29	3,0	53	7,3	82	4,9
III/09	45	4,8	48	6,7	94	5,6
IV/09	42	4,5	52	8,7	105	6,3
I/10	54	5,7	68	9,5	121	7,4
II/10	46	4,9	57	7,9	103	6,2

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 7.**

TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA E ALTRE AREE. II TRIMESTRE 2009 E 2010
Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Gli avviamenti al lavoro

Segnali di ripresa delle assunzioni

Nel III trimestre 2010 la domanda di lavoro osservata attraverso gli avviamenti prosegue il trend positivo iniziato a partire dal trimestre precedente. Complessivamente le assunzioni si attestano a oltre 193mila, con una variazione di 10 punti percentuali rispetto al 2009, ponendosi al di sopra del valore registrato nel III trimestre del 2008, momento di avvio della crisi (► **Grafico 8**).

Il trend si conferma positivo per entrambi i generi, con una maggiore dinamicità per la componente maschile, che registra oltre 10.300 assunzioni in più (+13%), rimanendo tuttavia al di sotto dei livelli registrati nel periodo corrispondente del 2008. Nel caso delle donne l'incremento è dell'8%, pari a quasi 7.700 assunzioni in più. Non accenna ad arrestarsi la flessione degli ingressi al lavoro per i giovanissimi (fino a 24 anni), con un'ulteriore perdita del 5%; torna ad essere invece positivo il dato relativo ai 25-34enni (+21%), ritornando quasi ai valori del 2008. Infine, si conferma il trend espansivo delle assunzioni di lavoratori stranieri: circa 4mila avviamenti in più, pari a +10% rispetto al III trimestre del 2009 (► **Tabella 9**).

Oltre alla crescita complessiva delle assunzioni, il III trimestre 2010 si caratterizza per l'incremento delle assunzioni a tempo indeterminato, dopo una lunga fase di diminuzione: pur rimanendo al di sotto dei 28mila avviamenti registrati nel 2008 (-16%), nel III trimestre del 2010 si registrano ben 4mila assunzioni a tempo indeterminato in più rispetto al 2009 (+20%). Sostanzialmente in linea

è il trend rilevato per l'apprendistato, che mostra un incremento pari a +17%, recuperando solo in parte le perdite registrate in questo biennio di crisi (-23% rispetto al III trimestre 2008). Continua ad essere particolarmente dinamica la domanda per i contratti in somministrazione (+31%) e soprattutto per il lavoro intermittente (+60%) (► **Tabella 10**).

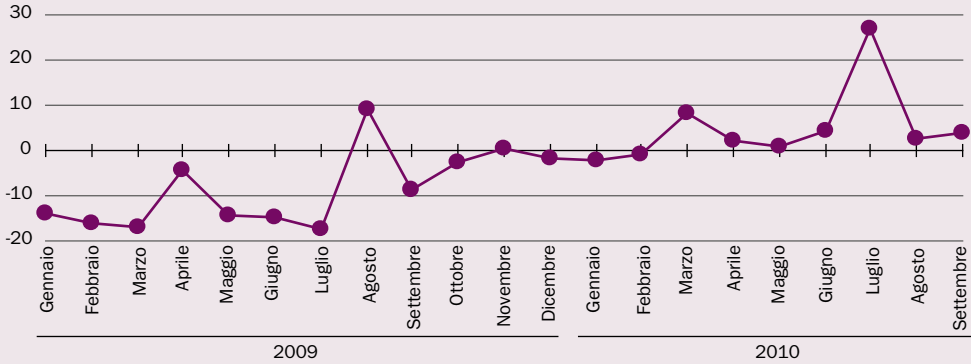
Le imprese, inoltre, ricominciano a consolidare le presenze occupazionali già inserite nel sistema produttivo, trasformando i contratti a termine in contratti a tempo indeterminato: +20% per i contratti di apprendistato, più contenuta ma comunque positiva la dinamica per gli altri contratti a tempo determinato, che rappresentano la grande maggioranza dei rapporti di lavoro attivati (+5%) (► **Tabella 11**).

Tutte le province mostrano variazioni positive rispetto al 2009 e in alcuni casi anche rispetto al 2008: le realtà manifatturiere maggiormente colpite dalla crisi si segnalano per variazioni decisamente positive, in particolare Prato (+49%) e il Circondario Empolese Valdelsa (+25%), mentre si attestano su dati positivi ma più contenuti Firenze (+1%), Livorno (+3%) e Arezzo (+5%) (► **Tabella 12**).

Si osservano andamenti positivi in tutti i settori, con la sola eccezione della Pubblica amministrazione, istruzione e sanità (-4,5%), confermando i segnali emersi nel trimestre precedente soprattutto nell'ambito delle attività manifatturiere (+15%) e dei comparti collegati, ossia trasporti e magazzino (+15%) e in particolare il comparto dei servizi alle imprese (+29,5%) (► **Tabella 13**).

► **Grafico 8.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. 2009 - III TRIMESTRE 2010
 Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 9.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E LAVORATORI STRANIERI. TOSCANA.
 III TRIMESTRE 2008, 2009 E 2010
 Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre	III trimestre	III trimestre	Variazioni %	
	2008	2009	2010	2010/2009	2010/2008
Maschi	94.634	80.783	91.092	12,8	-3,7
Femmine	96.579	94.228	101.910	8,2	5,5
15-24 anni	42.288	41.711	39.462	-5,4	-6,7
25-34 anni	58.690	47.815	57.688	20,6	-1,7
35-44 anni	47.704	44.633	49.698	11,3	4,2
45-54 anni	27.060	27.094	30.927	14,1	14,3
55 e più anni	15.471	13.758	15.227	10,7	-1,6
Stranieri	40.427	37.576	41.477	10,4	2,6
TOTALE	191.213	175.011	193.002	10,3	0,9

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 10.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA.
 III TRIMESTRE 2008, 2009 E 2010
 Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre	III trimestre	III trimestre	Variazioni %	
	2008	2009	2010	2010/2009	2010/2008
Lavoro a tempo indeterminato	27.782	19.594	23.441	19,6	-15,6
Lavoro a tempo determinato	103.183	95.327	100.763	5,7	-2,3
Apprendistato	9.552	6.283	7.342	16,9	-23,1
Somministrazione	16.969	16.951	22.206	31,0	30,9
Lavoro a progetto/co.co.co.	9.827	10.179	11.059	8,6	12,5
Lavoro occasionale	7.511	7.286	5.057	-30,6	-32,7
Lavoro domestico	7.521	7.079	4.770	-32,6	-36,6
Lavoro intermittente	4.558	7.792	12.382	58,9	171,7
Associazione in partecipazione	946	854	907	6,2	-4,1
Tirocinio	2.436	2.304	3.135	36,1	28,7
Altre forme	928	1.362	1.940	42,4	109,1
TOTALE	191.213	175.011	193.002	10,3	0,9

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 11.**

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA.
III TRIMESTRE 2009 E 2010

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre 2009	III trimestre 2010	Variazioni % 2010/2009
Da apprendistato a tempo indeterminato	1.760	2.109	19,8
Da tempo determinato a tempo indeterminato	8.255	8.659	4,9
TOTALE	10.015	10.768	7,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 12.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA. TOSCANA. III TRIMESTRE 2008, 2009 E 2010

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre 2008	III trimestre 2009	III trimestre 2010	Variazioni %	
				2010/2009	2010/2008
Arezzo	15.229	13.303	14.014	5,3	-8,0
Firenze di cui:	59.340	60.994	61.676	1,1	3,9
<i>Circondario Empolese Valdelsa</i>	8.824	7.657	9.595	25,3	8,7
Grosseto	12.499	10.874	12.946	19,1	3,6
Livorno	16.660	16.579	17.034	2,7	2,2
Lucca	17.446	17.538	19.291	10,0	10,6
Massa Carrara	6.627	5.285	6.491	22,8	-2,1
Pisa	22.889	17.817	21.553	21,0	-5,8
Pistoia	10.876	8.895	10.213	14,8	-6,1
Prato	10.480	8.401	12.511	48,9	19,4
Siena	19.167	15.325	17.273	12,7	-9,9
TOSCANA	191.213	175.011	193.002	10,3	0,9

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 13.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ. TOSCANA. III TRIMESTRE 2009 E 2010

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre 2009	III trimestre 2010	Variazioni % 2010/2009
Agricoltura	18.587	20.183	8,6
Attività manifatturiere	20.175	23.263	15,3
Costruzioni	9.423	9.557	1,4
Commercio	14.873	16.239	9,2
Alberghi e ristoranti	36.434	37.679	3,4
Trasporto e magazzinaggio	5.019	5.785	15,3
P.A., istruzione e sanità	41.820	39.918	-4,5
Servizi alle imprese	18.560	24.033	29,5
Altro	10.120	16.345	61,5
TOTALE	175.011	193.002	10,3

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Gli ammortizzatori sociali

Prosegue la crescita della cassa integrazione straordinaria

Il ricorso alla cassa integrazione nel III trimestre dell'anno ha totalizzato 13 milioni 800mila ore autorizzate (circa 4,5 milioni di ore in più rispetto allo stesso trimestre del 2009 e 2 milioni 200 ore in meno rispetto al II trimestre). Nel complesso, il volume di cassa integrazione permane su livelli molto elevati, ed è ormai caratterizzato da un'ampia prevalenza della CIG straordinaria e in deroga, ad indicare un aumento del rischio di perdita definitiva del lavoro per i lavoratori attualmente sospesi. Ciò avviene a fronte di una incidenza della CIG ordinaria in diminuzione, per due cause di segno opposto: da un lato il raggiunto termine utilizzabile di trattamento ordinario (52 settimane), dall'altro segnali di ripresa produttiva che inducono le imprese a richiamare al lavoro i cassintegrati. Ma ciò avviene, evidentemente, solo per quella parte del sistema di impresa che ha finora retto alla crisi dell'ultimo biennio.

Il volume complessivo di ore di CIG autorizzate è calato del -13,5% rispetto al trimestre precedente e aumentato del +48,5% rispetto al II trimestre del 2009. Il raffronto trimestrale mostra una variazione analoga a quella media italiana, mentre il dato nazionale indica una crescita inferiore su base annua (rispettivamente -13,1% e +20%).

Il calo delle ore ordinarie è in atto da un anno ed è correlato al parallelo incremento delle ore straordinarie e dal balzo delle ore autorizzate in deroga nel 2010: una dinamica, quest'ultima, che deve tener conto del tempo di attesa per l'espletamento della procedura autorizzativa, che pure in Toscana è stato fortemente velocizzato (► **Grafico 14**). Sia specifiche rilevazioni che i dati mensili qui sintetizzati segnalano che anche il flusso totale di domande di deroga sta rallentando, come riflesso del miglioramento congiunturale; è però in aumento il numero medio di domande per azienda, perché il gruppo delle imprese che continuano a richiedere l'inter-

vento dell'ammortizzatore mostra gravi difficoltà a riposizionarsi, con conseguenti rischi di passaggio alla disoccupazione per i lavoratori coinvolti.

La variazione su base annua della CIG ordinaria si presenta in Toscana simile a quella media italiana, mentre più elevata è la dinamica regionale nel ricorso alla CIG straordinaria e ancor più nella deroga (► **Tabella 15**). Con riferimento al totale delle ore autorizzate, a livello provinciale gli andamenti tendenziali hanno fatto registrare incrementi più accentuati della media regionale a Livorno, Pistoia e Lucca. In quest'ultime due province gli aumenti sono connessi all'incremento della CIG straordinaria e in deroga, mentre a Livorno si è avuto un picco rilevante delle ore straordinarie, a fronte di una flessione delle altre gestioni. Dinamiche più favorevoli, con diminuzione dei volumi di ore, si sono registrate ad Arezzo e Massa Carrara, incrementi sotto la media a Pisa e Siena. Rispetto ai volumi assoluti autorizzati le prime tre province utilizzatrici di CIG risultano Firenze, Livorno e Pisa, mentre arretrano Arezzo e Prato (► **Tabella 16**).

La disaggregazione per settori di attività presenta un andamento tendenziale fortemente variabile, con situazioni in cui l'incremento di CIG straordinaria determina aumenti complessivi molto marcati (settore della carta, metallurgia) a fronte di una crescita più contenuta nel tessile e abbigliamento. Nel trimestre si registra un calo nell'industria pelli, cuoio e calzature (-16,3%) che appare coerente con un miglioramento della domanda produttiva nel settore, mentre flessioni ancor più nette si hanno nella chimica e nei trasporti. In riferimento ai grandi comparti, prosegue l'aumento delle ore concesse nell'artigianato e soprattutto nel commercio, dove ovviamente, per le piccole dimensioni delle unità coinvolte, l'utilizzo di CIG vede protagonista la gestione in deroga (► **Tabella 17**).

Nell'ambito dell'industria si conferma la forte pre-

valenza della meccanica (34%); al secondo posto si trova la metallurgia (22,9%) seguita dal tessile (10,5%). Più ridotta l'incidenza di pelli, cuoio e calzature (7,2%), mentre balza allo stesso livello il settore della carta (7,2%) (► **Grafico 18**).

Uno sguardo alla dinamica mensile della CIG nel trimestre mostra nel brevissimo periodo una contenuta flessione delle ore in deroga, rispetto al boom emerso nel trimestre precedente, anche se i volumi assoluti restano comunque rilevanti in tutti i tre mesi. Per la CIG ordinaria, al consueto rallentamento stagionale di agosto fa seguito un rialzo a settembre, che però la mantiene su livelli inferiori a quelli di luglio; per contro la straordinaria tocca a settembre una delle punte più consistenti degli ultimi anni (4 milioni di ore autorizzate nel mese) (► **Grafico 19**).

Riguardo al trattamento in deroga si registrano 17.036 domande, da parte di 5.941 aziende e 32.656 lavoratori coinvolti in unità produttive presenti in Toscana. La distribuzione per provincia dei lavoratori in deroga mostra valori particolarmente consistenti nelle aree di Firenze (25,2% del totale della Toscana), Arezzo (17,5%), Prato (16%). Seguono, con quote più contenute, Pistoia Pisa, Lucca. Nel dato di Livorno (5,7%), modesto rispetto alla CIG autorizzata su normativa vigente, incide la minore presenza di microimprese, come pure a Massa Carrara. Risultati meno critici emergono a Siena e Grosseto (► **Tabella 20**). Rispetto alla collocazione per settore, si conferma la prevalenza dei lavoratori del tessile (13,5%), del settore pelli-cuoio (10,4%) e della lavorazione metalli (10%), con un ruolo particolare per l'orafo (► **Tabella 21**).

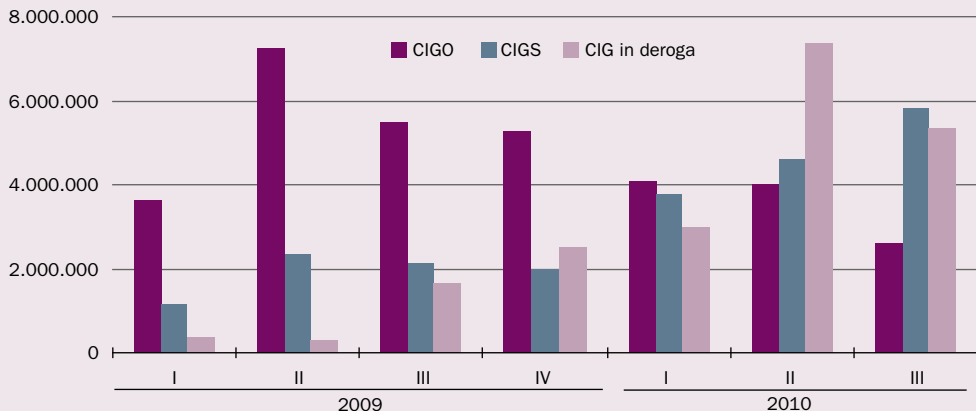
I passaggi in mobilità di lavoratori licenziati, pari a 5.101 movimenti, risultano in lieve rialzo rispetto al trimestre precedente (+1,5%), mentre confermano la tendenza alla diminuzione su base annua (-13,6% rispetto al 2009). I cali più consistenti si sono verificati nelle province di Firenze e Prato, mentre l'unica in aumento è Arezzo. Se rapportiamo il flusso alla consistenza dell'occupazione industriale le province più gravate sono apparse, nell'ordine, Massa Carrara, Grosseto, Prato e Livorno (► **Grafico 22 e Tabella 23**).

Com'è noto, i lavoratori collocati in mobilità, e che quindi possono usufruire degli importanti incentivi alla ricollocazione previsti dalla legge, sono iscritti in una speciale lista presso i Centri per l'Impiego. I lavoratori iscritti con diritto all'indennità percepiscono questa per una durata che è in relazione alla loro età (e su base nazionale, all'appartenenza all'area del Centro Nord o del Sud). Nel caso della Toscana, fino a 39 anni si ha una copertura per 12 mesi, tra i 40 ed i 49 fino a 24 mesi, con 50 anni e oltre fino a 36 mesi. Lo stock complessivo di iscritti in mobilità a fine settembre 2010 (con o senza indennità) presenta 43.227 iscritti, dei quali il 35,2% ha meno di 40 anni, il 34,2% tra i 40 ed i 49 anni, ed il restante 30,3% appartiene alla fascia più anziana (► **Tabella 24**).

► **Grafico 14.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. 2009 - III TRIMESTRE 2010

Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 15.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA E ITALIA. III TRIMESTRE 2009 - II E III TRIMESTRE 2010
Valori assoluti e variazioni %

		2009	2010		Variazioni %	
		III trimestre	II trimestre	III trimestre	III 2010/ II 2010	III 2010/ III 2009
TOSCANA						
CIG ordinaria	Industria	4.548.826	2.704.805	1.763.492	-34,8	-61,2
	Edilizia	952.622	1.292.719	849.401	-34,3	-10,8
	TOTALE	5.501.448	3.997.524	2.612.893	-34,6	-52,5
CIG straordinaria		2.137.518	4.579.587	5.838.252	27,5	173,1
CIG in deroga		1.659.457	7.377.415	5.357.355	-27,4	222,8
TOTALE		9.298.423	15.954.526	13.808.500	-13,5	48,5
ITALIA						
CIG ordinaria	Industria	133.365.266	73.442.696	48.104.039	-34,5	-63,9
	Edilizia	13.497.320	21.801.515	14.696.682	-32,6	8,9
	TOTALE	146.862.586	95.244.211	62.800.721	-34,1	-57,2
CIG straordinaria		53.179.120	147.983.727	117.854.011	-20,4	121,6
CIG in deroga		43.276.638	92.759.992	111.424.404	20,1	157,5
TOTALE		243.318.344	335.987.930	292.079.136	-13,1	20,0

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 16.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER PROVINCIA. TOSCANA. III TRIMESTRE 2010
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre 2010				Variazioni %			
	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE
Arezzo	235.465	252.825	664.345	1.152.635	-61,4	-41,6	131,7	-13,3
Firenze	855.549	1.595.985	1.730.856	4.182.390	-57,3	303,5	236,9	43,7
Grosseto	51.214	73.216	11.485	135.915	-39,4	5.190,2	-13,6	37,1
Livorno	253.543	2.131.410	177.683	2.562.636	-70,2	3.159,1	-50,0	101,7
Lucca	337.924	246.020	364.403	948.347	14,4	133,4	737,9	113,5
Massa Carrara	67.319	62.518	155.353	285.190	-46,8	-38,2	4,8	-24,2
Pisa	307.431	782.660	461.830	1.551.921	-63,3	84,6	477,8	15,6
Pistoia	119.377	242.285	838.713	1.200.375	-24,6	152,4	979,9	261,5
Prato	144.982	238.161	712.055	1.095.198	51,8	-44,7	510,6	70,4
Siena	240.089	213.172	240.632	693.893	-45,6	150,4	896,2	26,1
TOSCANA	2.612.893	5.838.252	5.357.355	13.808.500	-52,5	173,1	222,8	48,5

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 17.**

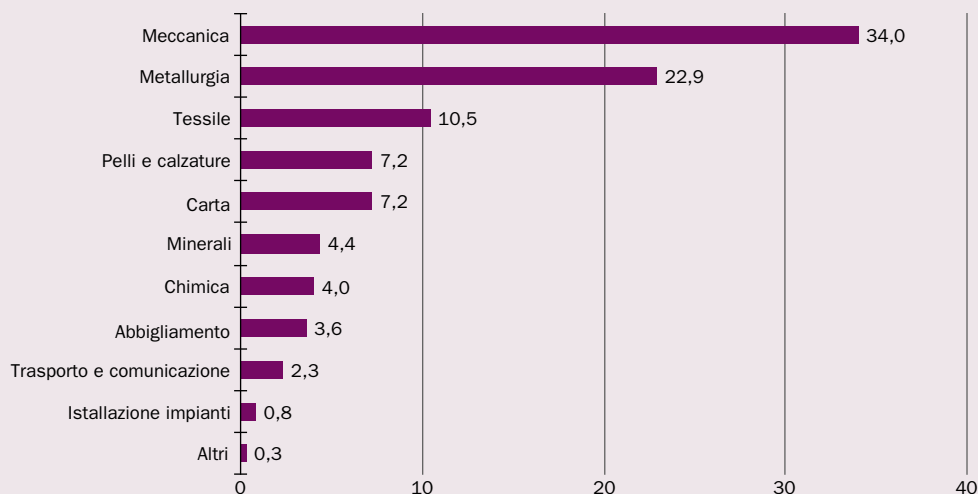
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER SETTORE. TOSCANA. III TRIMESTRE 2010
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre 2010				Variazioni %			
	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE
Agricoltura e industrie estrattive	176	0	0	176	-89,6	-100,0	0,0	-99,4
Legno	141.273	46.866	35.299	223.438	-17,8	-	453,6	25,3
Alimentari	9.443	0	44.096	53.539	-37,9	-100,0	29694,6	-6,0
Metallurgiche	5.343	2.102.880	11.697	2.119.920	-99,0	3398,2	-	272,2
Meccaniche	785.192	1.865.905	499.478	3.150.575	-60,5	238,6	44,6	9,3
Tessili	128.206	256.594	591.895	976.695	-9,2	-53,9	865,9	28,8
Abbigliamento	126.397	161.682	47.315	335.394	-6,6	12,5	526,1	17,0
Chimiche	83.627	178.337	105.119	367.083	-83,2	22,5	514,6	-44,5
Pelli e cuoio	207.214	368.820	90.485	666.519	-68,4	172,0	1749,7	-16,3
Trasformazione minerali	142.813	136.349	129.772	408.934	-37,1	-1,2	-	12,1
Carta e poligrafiche	66.398	532.119	66.946	665.463	8,5	1556,3	1165,8	574,7
Impianti per edilizia	44.660	9.328	15.973	69.961	-22,8	-78,3	512,5	-32,3
Energia elettrica e gas	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasporti e comunicazioni	9.940	85.964	117.191	213.095	-83,4	-41,2	-15,6	-38,2
Servizi	0	0	11.398	11.398	0,0	0,0	-	-
Varie	12.810	0	368	13.178	-52,6	-100,0	-	-82,3
TOTALE INDUSTRIA	1.763.492	5.744.844	1.768.390	9.276.726	-61,2	178,0	199,9	28,8
Edilizia	849.401	47.053	109.176	1.005.630	-10,8	15,5	569,6	-0,4
Artigianato	208	2.356.092	2.356.300	2.356.300	-	-96,9	169,7	167,6
Commercio		46.147	1.099.932	1.146.079		94,5	511,8	463,1
Settori vari		0	23.765	23.765		0,0	-	-
TOTALE	2.612.893	5.838.252	5.357.355	13.808.500	-52,5	173,1	222,8	48,5

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 18.**

ORE TOTALI DI CIG PER SETTORE. TOSCANA. III TRIMESTRE 2010
Valori %

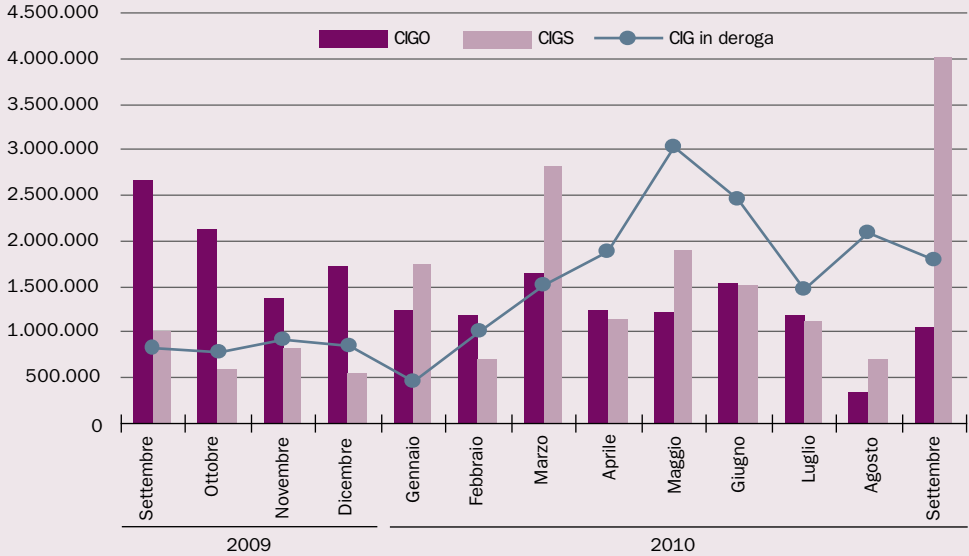


Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 19.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. SETTEMBRE 2009 - SETTEMBRE 2010

Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 20.**

CIG IN DEROGA. DOMANDE DELLE IMPRESE, LAVORATORI COINVOLTI E ORE RICHIESTE PER PROVINCIA. TOSCANA

Richieste autorizzate o in iter di autorizzazione dal 04.05.2009 al 20.10.2010

Valori assoluti e %

	N. domande da accordi sindacali		N. aziende		N. lavoratori		di cui: donne		TOTALE ORE RICHIESTE
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	
Arezzo	2.289	13,4	979	17,6	5.704	17,5	2.800	18,7	5.727.335
Firenze	3.846	22,6	1.397	25,2	8.218	25,2	3.917	26,2	6.527.588
Grosseto	69	0,4	39	0,7	252	0,8	102	0,7	201.493
Livorno	186	0,4	91	0,7	2.101	6,4	849	5,7	2.383.793
Lucca	852	1,1	406	1,6	2.297	7,0	823	5,5	2.163.863
Massa Carrara	205	5,0	124	7,3	1.008	3,1	338	2,3	1.009.515
Pisa	1.815	10,7	594	10,7	3.127	9,6	1.618	10,8	1.971.097
Pistoia	1.940	11,4	609	11,0	3.347	10,2	1.805	12,1	3.466.499
Prato	5.391	31,6	1.109	20,0	5.234	16,0	2.159	14,4	4.581.247
Siena	443	2,6	200	3,6	1.368	4,2	557	3,7	1.128.289
TOSCANA	17.036	100,0	5.548	100,0	32.656	100,0	14.968	100,0	29.160.719

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 21.**

CIG IN DEROGA. LAVORATORI COINVOLTI PER SETTORE. TOSCANA.

Richieste autorizzate o in iter di autorizzazione dal 04.05.2009 al 20.10.2010

Valori assoluti e %

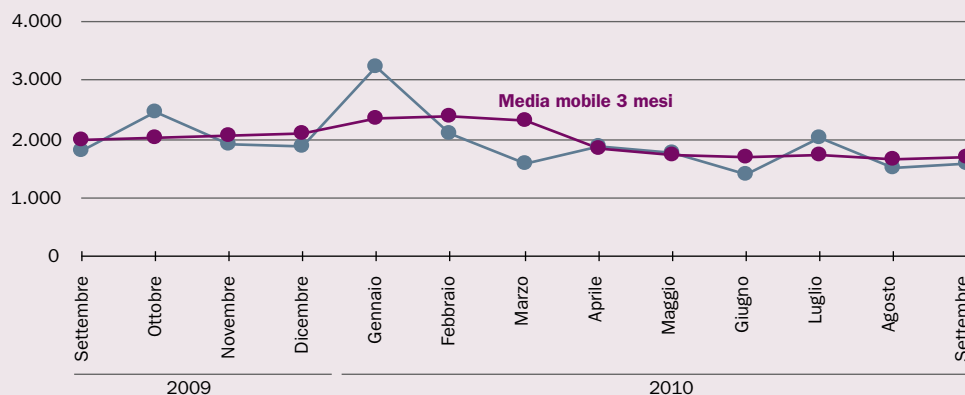
	Numero lavoratori	Valori %
AGRICOLTURA E PESCA	176	0,5
Abbigliamento e confezioni	2.507	7,7
Pelli, cuoio e calzature	3.398	10,4
Prodotti in metallo (esclusi macchinari)	3.256	10,0
Lavorazione minerali non metalliferi	985	3,0
Macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	1.651	5,1
Tessili	4.407	13,5
Metallurgia	472	1,4
Mobili	813	2,5
Legno (escluso mobili)	834	2,6
Chimica e plastica	226	0,7
Altre industrie	3.013	9,2
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	21.562	66,0
COSTRUZIONI	1.636	5,0
Alberghi e ristoranti	723	2,2
Commercio	2.476	7,6
Trasporti e magazzinaggio	1.743	5,3
Servizi alle imprese, noleggio e agenzie viaggio	2.552	7,8
Servizi alle imprese, noleggio e agenzie viaggio	385	1,2
Informazione, telecomunicazioni e informatica	1.579	4,8
Altri servizi	9.458	29,0
TOTALE SERVIZI	8.646	28,7
TOTALE	32.656	100,0

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 22.**

PASSAGGI IN MOBILITÀ PER MESE E TREND DI BREVE PERIODO. TOSCANA. SETTEMBRE 2009 - SETTEMBRE 2010

Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 23.**

FLUSSO DI ISCRIZIONI NELLE LISTE DI MOBILITÀ PER PROVINCIA. TOSCANA.

III TRIMESTRE 2009 - II E III TRIMESTRE 2010

Valori assoluti e %

	2009	2010		Variazioni %		Valori % III trimestre 2010	Incidenza % su occupati dipendenti*
	III trimestre	II trimestre	III trimestre	III 2010/ II 2010	III 2010/ III 2009		
Arezzo	478	430	664	54,4	38,9	13,0	1,5
Firenze	1763	1.379	1.235	-10,4	-29,9	24,2	1,4
Grosseto	238	223	223	0,0	-6,3	4,4	2,0
Livorno	490	437	423	-3,2	-13,7	8,3	1,8
Lucca	521	498	516	3,6	-1,0	10,1	1,6
Massa Carrara	411	380	345	-9,2	-16,1	6,8	2,5
Pisa	650	552	579	4,9	-10,9	11,4	1,6
Pistoia	454	425	373	-12,2	-17,8	7,3	1,5
Prato	607	444	483	8,8	-20,4	9,5	1,8
Siena	291	259	260	0,4	-10,7	5,1	1,1
TOSCANA	5.903	5.027	5.101	1,5	-13,6	100,0	1,6

* Occupati dipendenti industria: rilevazione ISTAT RCFL - dati provinciali anno 2009

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 24.**

STOCK DI ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITÀ PER FASCE D'ETÀ AL 30 SETTEMBRE 2010. TOSCANA

	15-24 anni	25-39	40-49	50 e oltre	TOTALE
Arezzo	221	1.216	1.331	1.178	3.946
Firenze	612	3.354	4.072	3.668	11.706
Grosseto	147	608	641	571	1.967
Livorno	175	1.187	1.313	1.131	3.806
Lucca	224	1.271	1.333	1.241	4.069
Massa Carrara	187	979	1.003	933	3.102
Pisa	260	1.368	1.538	1.404	4.570
Pistoia	196	1.022	1.155	1.149	3.522
Prato	211	1.241	1.571	1.323	4.346
Siena	91	653	807	642	2.193
TOSCANA	2.324	12.899	14.764	13.240	43.227

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Appendice statistica

DINAMICA DEL MERCATO DEL LAVORO. TOSCANA, CENTRO NORD E ITALIA.

II TRIMESTRE 2009 - I E II TRIMESTRE 2010

Valori assoluti e variazioni %

	2009	2010		Variazioni %	
	II trimestre	I trimestre	II trimestre	II 2010/ I 2009	II 2010/ II 2009
TOSCANA					
Occupati	1.593	1.526	1.555	1,9	-2,4
In cerca di occupazione	82	121	103	-15,2	25,6
Forze di lavoro	1.675	1.648	1.658	0,6	-1,0
Tasso di occupazione MF	65,8	62,5	64,0		
Tasso di occupazione F	56,6	53,1	54,8		
Tasso di disoccupazione MF	4,9	7,4	6,2		
Tasso di disoccupazione F	7,3	9,5	7,9		
Occupati in agricoltura	46	51	58	13,2	26,8
Occupati nell'industria	480	429	444	3,4	-7,5
Occupati nei servizi	1.068	1.046	1.054	0,7	-1,3
Occupati dipendenti	1.116	1.097	1.082	1,4	-3,1
Occupati indipendenti	477	459	473	3,0	-0,8
ITALIA					
Occupati	23.201	22.758	23.007	1,1	-0,8
In cerca di occupazione	1.839	2.273	2.093	-7,9	13,8
Forze di lavoro	25.040	25.032	25.099	0,3	0,2
Tasso di occupazione MF	57,9	56,6	57,2		
Tasso di occupazione F	46,9	45,7	46,5		
Tasso di disoccupazione MF	7,3	9,1	8,3		
Tasso di disoccupazione F	8,8	10,5	9,4		
Occupati in agricoltura	853	819	910	11,1	6,7
Occupati nell'industria	6.758	6.529	6.511	-0,3	-3,7
Occupati nei servizi	15.590	15.410	15.585	1,1	0,0
Occupati dipendenti	17.333	16.989	17.083	0,6	-1,4
Occupati indipendenti	5.869	5.769	5.923	2,7	0,9
CENTRO NORD					
Occupati	16.863	16.643	16.756	0,7	-0,6
In cerca di occupazione	980	1.250	1.122	-10,3	14,5
Forze di lavoro	17.842	17.893	17.878	-0,1	0,2
Tasso di occupazione MF	65,0	63,9	64,3		
Tasso di occupazione F	55,9	54,7	55,4		
Tasso di disoccupazione MF	5,5	7,0	6,3		
Tasso di disoccupazione F	6,8	8,2	7,1		
Occupati in agricoltura	472	455	498	9,4	5,5
Occupati nell'industria	5.328	5.204	5.172	-0,6	-2,9
Occupati nei servizi	11.063	10.984	11.087	1,0	0,2
Occupati dipendenti	12.681	12.530	12.515	-0,1	-1,3
Occupati indipendenti	4.182	4.112	4.241	3,1	1,4

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Nota metodologica sulle fonti

La Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL) - Fonte: ISTAT

Dall'indagine sulle forze di lavoro curata dall'Istituto Nazionale di Statistica derivano le stime ufficiali degli occupati e delle persone in cerca di lavoro, e informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore dell'attività economica, tipologia e durata dei contratti, formazione, ecc.). L'indagine viene effettuata intervistando un campione di quasi 77mila famiglie, e i risultati sono resi pubblici trimestralmente a livello regionale e ogni anno per ciò che riguarda la media dei quattro trimestri e il dettaglio della situazione nelle province.

Sono definite "occupate" le persone con più di 15 anni che nella settimana a cui si riferisce l'intervista hanno svolto almeno un'ora di lavoro retribuita, e "persone in cerca di occupazione" gli individui che sono contemporaneamente privi di un'occupazione, hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei trenta giorni precedenti l'intervista e sono disponibili ad iniziare a lavorare entro le due settimane successive al contatto.

Gli avviamenti al lavoro - Fonte: Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana Settore Lavoro

La fonte dei dati sugli avviamenti al lavoro è il Data warehouse (DWH) Regionale sulle Comunicazioni OnLine.

Si tratta di una banca dati strutturata a fini statistici, nella quale confluiscono le informazioni contenute nei modelli delle comunicazioni obbligatorie che tutti i datori di lavoro -pubblici e privati- sono tenuti ad inviare ai Servizi per l'Impiego competenti in caso di instaurazione di un rapporto di lavoro (nonché di proroga, trasformazione o cessazione). Il DWH Regionale sulle Comunicazioni OnLine si alimenta con i dati provenienti dai CPI delle Pro-

vince Toscane, ma anche con i dati provenienti dal Ministero, nel caso in cui siano attinenti a comunicazioni ricevute dal Ministero da parte di aziende che hanno scelto di accentrare in altre regioni.

La Cassa integrazione guadagni - Fonte: INPS e Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana Settore Lavoro

Si suddivide in cassa integrazione ordinaria e straordinaria. La gestione ordinaria è quella originata da difficoltà temporanee dell'impresa e caratterizzate dalla certezza della ripresa dell'attività produttiva. Beneficiarie sono le imprese industriali, le cooperative di produzione e lavoro, le cooperative agricole e zootecniche. I lavoratori beneficiari sono gli operai, gli impiegati ed i quadri, a tempo indeterminato, a termine o *part-time*. L'integrazione salariale prevista, a carico dell'INPS e anticipata dal datore di lavoro, è pari all'80% della retribuzione globale, con massimali annui. La durata è per un periodo massimo di 3 mesi continuativi, in casi eccezionali prorogabile fino a 12 mesi complessivi.

La gestione straordinaria è quella originata da situazioni aziendali strutturali e durevoli che determinano un'eccedenza di personale. Le cause integrabili sono: sospensione dell'attività dell'impresa dovuta a ristrutturazione, riorganizzazione o riconversione aziendale; crisi aziendale di particolare rilevanza sociale; procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata). Beneficiarie sono le imprese, comprese le cooperative di produzione e lavoro, che abbiano occupato mediamente più di quindici lavoratori nel semestre precedente la richiesta di CIGS. Le imprese non industriali con oltre 15 dipendenti solo in casi particolari possono accedere alla CIGS (ad esempio

commerciali con più di 200 dipendenti). Beneficiari sono gli operai, gli impiegati ed i quadri, a tempo indeterminato, a termine o *part-time*. La durata è variabile: periodo massimo di 12 mesi per crisi aziendale, prorogabile di altri 12 mesi; due anni per ristrutturazione o riconversione, in casi eccezionali prorogabile due volte per 12 mesi ciascuna; fino a 12 mesi per procedure concorsuali, prorogabile per altri 6 mesi. L'integrazione salariale, a carico dell'INPS e anticipata dal datore di lavoro, è pari all'80% della retribuzione globale, con massimali annui.

La gestione ordinaria per l'edilizia riguarda gli interventi relativi alle imprese dell'edilizia e lapidei (comprese le aziende artigiane), per intemperie stagionali e altre cause non imputabili al datore di lavoro. L'integrazione salariale, a carico dell'INPS e anticipata dal datore di lavoro, è pari all'80% della retribuzione globale per le ore non prestate, nel limite delle 40 ore settimanali. La durata è per un periodo massimo di 3 mesi continuativi, in casi eccezionali prorogabile fino a 12 mesi complessivi.

La cassa integrazione in deroga riguarda gli interventi che avvengono in deroga alle normative vigenti, con modalità annualmente concordate tra Ministero LPS e Regioni.

Flusso e stock di lavoratori in mobilità - Fonte: Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana Settore Lavoro

Si tratta di lavoratori licenziati per giusta causa e giustificato motivo, che sono iscritti nelle liste di mobilità nel periodo di riferimento, usufruendo di benefici di legge finalizzati alla reintegrazione lavorativa. Le aziende di provenienza sono quelle ammesse alla CIGS, le imprese con oltre 15 dipendenti che effettuano almeno 5 licenziamenti. L'indennità è pari alla CIGS ed è modulata per età nella durata (fino a tre anni nel Centro Nord). I lavoratori licenziati da aziende al di sotto dei 15 dipendenti possono accedere all'iscrizione nelle liste di mobilità e usufruire degli incentivi per la riassunzione rivolti alle imprese, ma non godono dell'indennità prevista.

